

**ALLEGATO 5 ALLA DGR\_\_**

**POR FESR 2007 - 2013**

**Proposta analitica di attuazione asse IV relativa al settore del turismo**

**Sviluppo territoriale**

**Attività 4.3.a – Interventi a favore del turismo sostenibile nelle zone lagunari.**

**Criteri e modalità di attuazione.**

**1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO**

Il documento di programmazione economico-finanziaria 2008-2010 approvato dalla Giunta regionale nell'agosto del 2007, individua le priorità, i vincoli e le compatibilità delle politiche regionali, ed in particolare della politica regionale di sviluppo rispetto sia al più generale quadro economico internazionale e nazionale, sia, nello specifico, alle prospettive di medio periodo per il Friuli Venezia Giulia.

Il Programma Operativo regionale (POR FESR 2007-2013), presentato dall'Amministrazione regionale, fissa una strategia di sviluppo con una serie coerente di priorità da realizzare. Tra le priorità strategiche rinvenibili nell'Asse IV del POR, si evidenzia la presenza dell'attività 4.3.a dedicata allo Sviluppo sostenibile in chiave turistica delle aree lagunari con valorizzazione integrata del patrimonio naturale, culturale, artigianale. Tale azione mira in particolare a sviluppare nelle zone lagunari attività economiche alternative a quelle della pesca, promuovendo una nuova dimensione multifunzionale dell'area che deve svolgere una funzione di connessione con l'ampio spettro di risorse locali esistenti.

Lo sviluppo dell'area lagunare sotto l'aspetto turistico, anche ricettivo, è già stata oggetto di recenti interventi mirati da parte dell'Amministrazione regionale: in attuazione dell'articolo 7, comma 135, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1, è stato approvato un apposito bando con deliberazione della Giunta regionale n. 1951, dd. 6 agosto 2007, per il finanziamento di progetti di sviluppo turistico con aumento qualitativo e quantitativo dell'offerta ricettiva nella forma dell'albergo diffuso da realizzare nelle zone lagunari di Grado e Marano.

## 2. STRATEGIA

La strategia di sviluppo regionale trattata attraverso il POR mira a rafforzare i processi di cambiamento del sistema produttivo e dell'economia regionale in linea con i grandi obiettivi strategici europei di Lisbona.

Il POR FESR 2007-2013 si configura come uno strumento di attuazione per il conseguimento degli obiettivi di politica regionale. Proprio nell'ambito dell'Asse IV ("Sviluppo territoriale") del POR la Regione Friuli Venezia Giulia intende agire concentrando su aree ristrette del territorio una serie di interventi che possano contribuire a ridurre gli squilibri specifici, determinando una sinergia tra la tutela dell'ambiente e sviluppo, nonché una crescita dell'uso sostenibile delle risorse.

Per le aree lagunari si intende intervenire con azioni finalizzate al superamento delle criticità derivanti dal passaggio da un'economia basata sulle attività del settore della pesca alle opportunità di sviluppo sostenibile in chiave turistica, legate alla valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche. Nelle medesime aree già individuate quali zone SIC e ZPS, sono state create alcune riserve naturali regionali per la preservazione dell'ambiente naturale. Inoltre alcune porzioni delle laguna sono state individuate "zone umide" ai sensi della Convenzione di Ramsar. Relativamente alla zona della laguna di Grado e Marano, va rilevato che le zone in questione presentano una bassissima densità demografica; tale fenomeno è legato non solo alle particolari condizioni ambientali del territorio in questione, ma soprattutto al progressivo venire meno delle attività tradizionalmente legate alla pesca, diffuse fin dai tempi antichi, che in passato rappresentavano la fonte principale di guadagno per le popolazioni locali. Negli ultimi anni si è infatti, registrato un netto trend negativo e si è assistito al progressivo abbandono di tali attività, legate alla pesca, alla vallicoltura ed all'acquacoltura. La finalità della presente attività è favorire la creazione di un sistema di ospitalità non invasivo che si integri perfettamente nel territorio; inoltre si intende favorire l'avvio e lo sviluppo di attività economiche connesse, commerciali, di servizio ed artigianali, ovvero attività alternative a quelle della pesca al fine di favorire la diversificazione dell'economia e del reddito.

Si propone una diversificazione dell'offerta turistica, attraverso la valorizzazione delle componenti naturali e culturali del territorio, finalizzata allo sviluppo di forme di turismo sostenibile alternative a quello balneare; ciò allo scopo di allargare la stagione turistica e di promuovere la destinazione "laguna di Marano e Grado" come meta per turismo di qualità (naturalistico, culturale, ecc). In particolare, la presenza di Riserve naturali in tutto o in parte interne al Sito (R.N.R. delle Foci dello Stella e della Valle Canal Novo) e situate nelle vicinanze del Sito (R.N.R. della Valle Cavanata e della Foce dell'Isonzo), dotate di centri visite attrezzati e ben organizzati, hanno reso possibile sviluppare negli ultimi anni attività di eco-turismo che coinvolgono un numero crescente di fruitori.

Tali attività vanno ulteriormente valorizzate, promosse ed integrate in un più ampio contesto, in modo da cogliere le opportunità fornite da un crescente interesse della domanda turistica verso esperienze diversificate, che coinvolgano aspetti naturalistici, culturali e tradizionali. Inoltre, le Riserve presenti nell'area si prestano particolarmente ad attività di didattica ed educazione ambientale, fungendo in questo modo da attrattori per il turismo scolastico. La strategia propone di collegare ed integrare le opportunità fruibili offerte dalle Riserve, affidando alla laguna il ruolo di elemento conduttore per la creazione di una rete di attrattori per il turismo naturalistico e didattico. La strategia propone di valorizzare modelli di turismo diffuso, mettendo in rete gli attrattori naturalistici, quelli culturali (come il sito archeologico di Aquileia, o l'area di archeologia industriale di Torviscosa), quelli legati alle tradizioni locali (enogastronomia, tradizioni marinare, come la voga con le "batele", \* ecc), prediligendo forme di ricettività sostenibile che puntino sulla qualità delle strutture piuttosto che sulla quantità. In questo senso, il progetto di Albergo Diffuso del Comune di Grado, che prevede, fra l'altro, la riqualificazione di "casoni" per la creazione di posti letto, può essere coerentemente inserito all'interno della strategia.

\*tipiche barche in legno dal fondo piatto manovrata a remi o a vela adatte per spostamenti su bassi fondali

### **3. IL PROGETTO INTEGRATO TERRITORIALE (PIT)**

Il POR, in linea con le previsioni comunitarie e al fine di valorizzare l'approccio territoriale, stabilisce che "gli interventi previsti nell'Asse 4 saranno inseriti, secondo la loro natura, in piani o programmi integrati". Tali programmi o piani sono proposti da parte di partenariati territoriali.

Con il progetto integrato si intende dare risposta concreta agli orientamenti strategici comunitari in materia di politica di coesione, integrando al contempo i principi della programmazione unitaria previsti dal Quadro Strategico Nazionale (QSN) e dai programmi operativi regionali.

Il progetto integrato territoriale (PIT) presentato a finanziamento dell'Attività 4.3.a dovrà riguardare più interventi, sia pubblici che privati, strettamente connessi tra di loro e riconducibili a obiettivi unitari e coerenti per l'attuazione della strategia di sviluppo della zona lagunare e per la risoluzione di specifici problemi economici, ambientali e sociali dell'area.

Il PIT dovrà essere predisposto e presentato, in risposta a un bando, all'Amministrazione regionale dal Comune capofila che parteciperà al progetto, in accordo con i soggetti pubblici e privati coinvolti. Si intende dunque stimolare le parti sociali, istituzionali ed economiche a proporre un contributo fattivo volto ad incrementare l'attrattività e la competitività delle aree interessate. Sarà pertanto necessaria una procedura di concertazione, promossa dal Comune stesso, finalizzata a predisporre uno specifico master plan da definirsi in coerenza con gli obiettivi del POR Fesr 2007/2013 nonché con gli indirizzi programmatici previsti nel presente documento. Nella procedura di concertazione dovranno essere

coinvolte le organizzazioni rappresentative degli operatori territoriali, nonché altri soggetti pubblici e privati individuati dal Comune capofila.

Sarà necessario che il PIT rappresenti:

- un'approfondita analisi territoriale, suffragata da indicatori specifici anche di tipo socio-economico;
- una valutazione del contesto territoriale, comprensivo dei punti di forza e di debolezza interni e delle minacce e opportunità esterne (analisi SWOT);
- gli elementi di svantaggio territoriale che verranno affrontati direttamente con le azioni previste dal PIT;
- un'apposita matrice di realizzabilità sia del progetto complessivo che delle varie azioni in esso previste;
- i soggetti coinvolti nella procedura di concertazione volta alla predisposizione del PIT stesso;
- le azioni orientate al rispetto dell'ambiente e ad un razionale utilizzo delle risorse energetiche;
- valutazione dell'incidenza sugli habitat e sulle specie, presenti all'interno dell'area Natura 2000 (ZPS e SIC IT 3320037 Laguna di Grado e Marano), degli interventi strutturali cofinanziabili.

Il progetto integrato dovrà caratterizzare l'area lagunare come "elemento attrattore di pregio" che risponda alla strategia della concentrazione tematica del turismo sostenibile finalizzato al superamento di un'economia basata prevalentemente sulla pesca.

Il progetto integrato e i singoli interventi proposti dovranno rispettare le prescrizioni del piano di gestione approvato dalla Giunta Regionale, nonché le disposizioni di legge inerenti la normativa ambientale.

#### **4. AREE AMMISSIBILI**

L'area ammissibile è la zona lagunare di Grado e Marano. Gli interventi previsti nell'ambito dell'attività 4.3.a sono finalizzati a contribuire al superamento delle specifiche difficoltà della laguna, trattandosi di area caratterizzata da svantaggi geografici e naturali, ai sensi dell'art. 52, lettera f) terzo alinea del Regolamento CE 1083/2006. In detta zona si registra infatti una bassissima densità demografica, oltre ad una progressiva diminuzione della popolazione residente.

## **5. INTERVENTI AMMISSIBILI**

Saranno finanziabili le iniziative facenti parte di progetti integrati di sviluppo turistico, rientranti nella rete turistico/commerciale/artigianale connessa per lo sviluppo del turismo sostenibile nell'area lagunare che potranno essere meglio dettagliate in sede di bando, volte a implementare l'offerta turistica:

- a) riconversione d'uso di immobili, di proprietà o in disponibilità pubblica o privata;
- b) recupero di immobili, di proprietà o in disponibilità pubblica o privata, non utilizzati da tempo;
- c) ristrutturazione, ampliamento e adeguamento di immobili, di proprietà o in disponibilità pubblica o privata;
- d) ammodernamento di immobili, di proprietà o in disponibilità pubblica o privata;
- e) strumenti necessari al collegamento WIFI e WIMAX per la sicurezza degli utenti;
- g) avvio di nuova imprenditorialità legata alle attività connesse, commerciali, di servizio, artigianali, anche con ripresa di antichi mestieri e valorizzazione delle produzioni tipiche;
- h) sarà altresì finanziabile la fase di avvio dei progetti con particolare riguardo alla promozione, animazione e avviamento degli stessi.

## **6. AMMISSIBILITA' E VALUTAZIONE DEI PIT E DEI SINGOLI INTERVENTI**

### **AMMISSIBILITA' DELLA PROPOSTA DI PROGETTO INTEGRATO TERRITORIALE (PIT)**

Il progetto integrato, ai fini dell'ammissibilità del finanziamento sul POR FESR 2007/2013, dovrà prevedere:

#### **REQUISITI GENERALI DI AMMISSIBILITÀ FORMALI**

1. Ammissibilità del proponente
2. Correttezza e completezza formale della proposta progettuale

#### **REQUISITI GENERALI DI AMMISSIBILITA'**

1. Coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività per il quale il progetto è proposto al finanziamento
2. Coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetto del campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e delle condizioni (esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale) e obiettivi specifici previsti dallo stesso.
3. Rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi
4. Coerenza dell'operazione con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione).
5. Divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006).
6. Coerenza del progetto con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento.
7. Coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015), a meno che diversamente indicato tra i requisiti di ammissibilità specifici alle linee di attività;
8. Rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime
9. Rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) 800/2008 del 06/08/2008 (regime di esenzione), del Regolamento (CE) n.1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis), della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C 323/01 del 30/12/2006, della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale 2008/C 82/01 del 1/04/2008.

## **CRITERI SPECIFICI DI AMMISSIBILITA'**

### **AMMISSIBILITA' DEL PIT**

#### **Requisiti oggettivi:**

- 1- Il PIT dovrà interessare i territori eleggibili della zona lagunare di Grado e Marano;
- 2- Cronoprogrammi di realizzazione e di spesa coerenti con le scadenze previste dai regolamenti comunitari e nazionali relativi ai POR FESR;
- 3- Predisposizione di un piano strategico articolato in singoli interventi corredato da un'analisi socio-economica e ambientale, dal quale si evincano le criticità osservate, i bisogni e le vocazioni del territorio di riferimento, nonché come detti interventi siano in grado di rispondere a tali esigenze e/o altri documenti richiesti dal bando;
- 4- Qualora il PIT preveda interventi di recupero di immobili di proprietà privata, lo stesso deve essere corredato da documentazione attestante la relativa fattibilità tecnica, urbanistica, edilizia e ambientale;
- 5- Qualora il PIT preveda la realizzazione di opere pubbliche, si richiede la presentazione almeno di un progetto preliminare delle stesse in coerenza con le previsioni degli strumenti di pianificazione e, ove esistenti, di programmazione territoriale;

- 6- Formulazione del PIT per stati di avanzamento relativi alle varie fasi del progetto integrato e, nel caso di interventi mirati alla realizzazione di opere pubbliche, in lotti funzionali, qualora necessari, in modo da assicurare la funzionalità, la fruibilità e la fattibilità delle milestones progettuali;
- 7- Rispetto dell'importo minimo di cofinanziabilità del PIT come definito dal bando;
- 8- Esclusione dai progetti previsti dal PIT di spese per l'edilizia abitativa/residenziale;
- 9- Previsione all'interno del PIT di iniziative di marketing territoriale e/o promozione del territorio interessato e di incentivo allo sviluppo locale;
- 10- Coerenza del PIT con il Piano di gestione

#### **Requisiti soggettivi dell'Ente proponente:**

- 1- Il PIT deve essere presentato dal Comune capofila e deve dimostrare la solidità del partenariato in termini di capacità gestionale, economico finanziaria, tecnico-realizzativa, inoltre, deve prevedere le deleghe operative e funzionali per la sua attuazione

#### **AMMISSIBILITA' DEI SINGOLI INTERVENTI PREVISTI DAL PIT**

##### Requisiti soggettivi dei singoli interventi

- 1- Gli interventi dovranno essere proposti da soggetti qualificati in base alle previsioni dei bandi, nell'ambito di PIT rispondenti ai criteri di ammissibilità sopra specificati;
- 2- Qualificazione di impresa come richiesto dal bando di gara;

##### Requisiti oggettivi dei singoli interventi

- 1- Coerenza programmatica con il POR FESR e il PIT;
- 2- Cronoprogramma del singolo intervento coerente con il cronoprogramma del PIT;
- 3- Formulazione degli interventi per stati di avanzamento e, qualora si tratti di opere pubbliche, in lotti funzionali;
- 4- Qualora gli interventi prevedano il recupero di immobili di proprietà privata, gli stessi devono essere corredati da documentazione attestante la propria fattibilità tecnica, urbanistica, edilizia e ambientale;
- 5- Qualora gli interventi prevedano la realizzazione di opere pubbliche, si richiede la presentazione di un progetto almeno preliminare in coerenza con le previsioni degli strumenti di pianificazione e, ove esistenti, di programmazione territoriale;
- 6- Interventi realizzati nel rispetto della normativa in materia di abbattimento delle barriere architettoniche;
- 7- Valutazione di incidenza sugli habitat e sulle specie presenti all'interno dell'area Natura 2000 (ZPS e SIC IT 3320037 Laguna di Grado e Marano) degli interventi strutturali cofinanziabili;
- 8- Rispetto delle disposizioni dei piani di gestione;
- 9- Le operazioni considerate dovranno interessare i territori eleggibili delle zone lagunari di Grado e Marano;

#### **CRITERI SPECIFICI DI VALUTAZIONE DEL PIANO INTEGRATO TERRITORIALE**

L'attività di valutazione è effettuata da una Commissione, che sarà prevista con il Bando, ed è finalizzata alla verifica dei criteri di valutazione di seguito riportati, che potranno essere maggiormente dettagliati nei bandi con particolare riferimento all'attribuzione dei punteggi:

1. Ampiezza e coerenza del partenariato, con particolare riferimento alla presenza e all'integrazione fra il proponente e gli altri soggetti coinvolti (ad es. enti locali, Università, CCIAA, Centri di assistenza tecnica alle imprese (CAT e CATA), associazioni di categoria, associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti);
2. Livello di impatto del PIT sullo sviluppo socio-economico dell'area interessata e sulla qualità della vita (es. sostegno e implementazione dell'offerta commerciale e turistica, nonché dei servizi economici erogati in termini di servizi di prossimità, servizi alla persona, artigianato artistico e tradizionale);
3. Grado di definizione, chiarezza e completezza del PIT;
4. Grado di realizzabilità del PIT, con particolare riferimento allo stadio di progettazione delle opere pubbliche e private dallo stesso previste;
5. Grado di integrazione tra le diverse priorità-d'intervento previste dal PIT in un'ottica di strategia unitaria e coerente del piano medesimo;
6. Previsione all'interno del PIT di almeno un intervento volto alla tutela ambientale (efficienza energetica, trasporti puliti, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili);
7. Dimostrazione della capacità del PIT di attrarre ulteriori investimenti nell'ambito dell'attuazione del piano;
8. Quota di cofinanziamento pubblico/privato aggiuntivo al PIT rispetto a quanto obbligatorio
9. Previsione all'interno del PIT di interventi volti alla tutela ed alla valorizzazione del patrimonio culturale, storico e architettonico dell'area interessata, anche con riferimento alle caratteristiche tipiche della zona lagunare;
10. Livello di congruità e/o sostenibilità economica del piano integrato;
11. Creazione di nuovi posti letto in strutture ricettive (come numero di nuovi posti letto attivabili);
12. Piani orientati allo sviluppo delle potenzialità tecnologiche della società dell'informazione, all'accessibilità e uso di servizi telematici da parte della popolazione;
13. Piani orientati allo sviluppo economico, sociale, occupazione ed imprenditoriale delle aree interessate, attraverso la valorizzazione ed il recupero delle tradizioni e delle produzioni tipiche;
14. Piani orientati al recupero/adequamento di strutture esistenti con riattivazione dell'uso di edifici chiusi, dimessi e da tempo non utilizzati, tramite progetti di valorizzazione dell'albergo diffuso;
15. Qualora richiesti dal tipo di intervento previsto: sistemi di trasporto da e per le strutture ricettive compatibili con le particolari valenze naturali (biodiversità) presenti all'interno della Laguna;
16. Promozione di attività economiche eco-sostenibili dell'area interessata.

Criteri di priorità

Ordine cronologico di presentazione della domanda

Con il bando si potrà prevedere anche una soglia minima di qualità per l'accesso al finanziamento del PIT.

## **CRITERI SPECIFICI DI VALUTAZIONE DEI SINGOLI INTERVENTI PREVISTI DAL PIANO INTEGRATO TERRITORIALE**

Verificato il raggiungimento da parte del PIT della soglia minima di qualità, si esaminano i singoli interventi proposti e già dichiarati in precedenza ammissibili. Per ciascuno di essi sarà valutata la reale fattibilità dell'iniziativa proposta ed il livello di integrazione con la strategia complessiva del PIT. Gli interventi dichiarati fattibili ed integrati costituiscono il pacchetto dei progetti finanziabili ed accedono alla fase di valutazione che sarà effettuata dalla Commissione prevista dal bando sulla base dei seguenti criteri:

- 1) Peso strategico degli interventi nell'ambito degli obiettivi e delle finalità del PIT;
- 2) Sinergie degli interventi con iniziative avviate in passato e finanziate con fondi comunitari, statali e regionali
- 3) Progetti presentati da soggetti che si siano cancellati dal registro della gente di mare e che non abbiano ottenuto contributi dal FEP per lo stesso intervento;
- 4) Grado di realizzabilità degli interventi, con particolare riferimento allo stadio di progettazione delle opere pubbliche e private dagli stessi previste;
- 5) Recupero e rifunzionalizzazione di edifici esistenti, pubblici o privati, afferenti al patrimonio culturale, storico e architettonico dell'area interessata;
- 6) Utilizzo di sistemi di risparmio di energia e di risorse naturali;
- 7) Superamento delle barriere architettoniche al di fuori dei casi previsti come obbligatori dalla normativa di settore;
- 8) Quota di cofinanziamento pubblico/privato aggiuntiva rispetto a quanto obbligatorio per il finanziamento degli interventi;

Criteri di priorità

Ordine cronologico di presentazione della domanda

Con il bando si potrà prevedere anche una soglia minima di qualità per l'accesso al finanziamento del singolo intervento.

## **7. LOTTI FUNZIONALI E AVANZAMENTO DEI LAVORI**

Nella previsione delle iniziative proposte dal progetto integrato è ammessa anche la suddivisione in più parti da prevedere separatamente ma che siano dotate di un carattere autonomo sia dal punto di vista progettuale sia realizzativo. Saranno pertanto ammessi i "lotti funzionali", che dovranno avere aspetti di

“fruibilità”, “funzionalità” e “fattibilità” delle parti individuate e componenti i singoli lotti, indipendentemente dalle altre parti.

Al fine del pagamento in via anticipata degli stati di avanzamento dei lavori si richiama l’art. 12 e succ. mod. del Regolamento per l’attuazione del Programma Operativo Regionale (POR) FESR “Competitività regionale e occupazione” 2007 – 2013 previsto dall’art. 27 LR 7/08.

## **8. DESCRIZIONE DELLA PROCEDURA DI ATTIVAZIONE DELLE LINEE GUIDA**

Verrà adottato un bando, a cura dell’Amministrazione regionale – Direzione Centrale Attività Produttive, che disciplinerà i requisiti e le condizioni per usufruire dei finanziamenti per la realizzazione di progetti di sviluppo turistico delle aree lagunari con la finalità di incentivare forme di fruibilità turistica mirate alla valorizzazione dell’originalità ambientale e culturale del territorio. Il bando, rivolto esclusivamente ai territori dei Comuni che rientrano nella zona lagunare, sarà adottato ad avvenuta approvazione della procedura relativa al Piano di Gestione per la Zona Lagunare

Il Comune capofila raccoglie le domande di finanziamento dei singoli interventi e predispone il PIT, in accordo con i soggetti pubblici e privati coinvolti.

Il PIT potrà coinvolgere anche più Comuni tra quelli ammissibili. In tal caso sarà comunque individuato un unico Comune capofila che presenterà la proposta all’Amministrazione regionale anche per conto degli altri Comuni.

La proposta di PIT deve pervenire all’Amministrazione regionale con le modalità e tempi previsti che saranno indicati nel bando, corredata dalle richieste di finanziamento per i singoli interventi contenuti all’interno del PIT.

Le proposte di PIT e i singoli interventi saranno selezionati sulla base dei criteri di ammissibilità e di valutazione sopraelencati, approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR da parte della Direzione centrale Attività Produttive, Servizio Sviluppo Sistema Turistico Regionale.

## **9. BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI REGIONALI**

Enti pubblici, imprese, soggetti privati (limitatamente all’albergo diffuso) comprese anche le persone fisiche.

## **10. CONTRIBUTO E TIPOLOGIA DI AIUTO**

Il finanziamento in favore di enti pubblici non potrà eccedere il 77 per cento della spesa ammissibile per la realizzazione dell’intervento. In ogni caso gli enti pubblici dovranno garantire una partecipazione

finanziaria in misura pari almeno al 23 per cento della spesa ammissibile relativa all'intervento realizzato. Per operazioni con costo progetto superiore a 1 milione di Euro, nel caso in cui le infrastrutture abbiano le caratteristiche di investimenti generatori di entrate, sarà comunque applicato l'art. 55 del Reg. 1083/2006 che definisce le modalità di determinazione della spesa ammissibile.

Il finanziamento in favore di imprese e soggetti privati non potrà eccedere il 50 per cento della spesa ammissibile per la realizzazione dell'intervento e in ogni caso non può superare l'importo totale di 200 mila euro.

I finanziamenti in favore dei soggetti privati aventi natura d'impresa saranno concessi in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis"), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea serie L n. 379 del 28 dicembre 2006.

## **11. ELABORAZIONE E PUBBLICAZIONE BANDO**

Il Servizio Sviluppo Sistema Turistico Regionale elabora, di concerto con l'AdG, il bando pubblico indicando la dotazione finanziaria dello stesso e tutte le informazioni necessarie. Il bando che rappresenta lo strumento operativo del POR viene approvato con delibera della Giunta regionale e pubblicato sul BUR.

## **12. MODALITA' DI ASSEGNAZIONE, CONCESSIONE, LIQUIDAZIONE E RENDICONTAZIONE DEL PROGETTO**

Tali fasi seguiranno le procedure previste nel rispetto della legge n. 7/2008 e del decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2008, n. 238/Pres. e succ. mod. avente ad oggetto LR 7/2008 art. 27. Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR competitività regionale e occupazione 2007-2013.

Con decreto del Direttore centrale competente sono approvati i PIT e le singole operazioni da ammettere a finanziamento a valere sulle risorse destinate al Programma e le relative graduatorie.

Il Direttore del Servizio emettono il decreto di concessione nei confronti dei beneficiari delle risorse.

Con decreto di liquidazione del Direttore di Servizio si dispone l'erogazione delle risorse in acconto o a saldo, secondo le procedure previste dall'art. 12 del Regolamento di attuazione del POR (Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 pubblicato sul BUR n. 40 del 1 ottobre 2008). anche a fronte della

rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi oggetto di contributo presentata dai beneficiari e delle verifiche di competenza della Direzione centrale competente.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE